

## SPERIMENTATO IN TUTTA L'EUROPA UN NUOVO SISTEMA PER RIVALUTARE GLI OPERATORI SANITARI

**NICOLA SIMONETTI**

● **MILANO.** Insoddisfatti, mal pagati, stressati, con un carico di lavoro notevole con riflessi negativi sulla salute psico-fisica, familiare e sociale. Gli operatori sanitari si ritrovano a dover gestire una crisi profonda e - specialmente gli infermieri - sono alla ricerca di nuova sistemazione che aggrava la carenza di 60.000 unità. Il 50% aspira a cambiare lavoro.

È questa una delle cause riconosciute della crisi della sanità che determina dispersione di professionalità (l'80% sono donne, chi ha 30-39 anni desidera di più andar via), scadenza del rapporto con colleghi e malati, malessere del sistema.

Nonostante siano orgogliosi della propria professione, essi percepiscono bassissimo livello di autonomia e poca realizzazione professionale. Soprattutto gli

manca riconoscimento di stipendio (non preponderante), carriera e stima.

Il carico di lavoro toglie lo spazio individuale e rende difficile la compatibilità con gli spazi personali familiari e di vita civile.

In Italia 5,4 infermieri ogni mille abitanti mentre il minimo compatibile sarebbe il 6,9 superato in altri Paesi con evidenti differenze di successo.

«Per salvaguardare la dignità dell'ammalato, bisogna, anzitutto, rispettare la dignità sia degli operatori che dei malati».

**IL CAMBIO** - Una ciambella di salvataggio viene offerto da Fondazione **Medtronic** Italia che - ha detto il presidente, dr. Marco Gattini Bernabò - per rivalutare e riumanizzare e coinvolgere tutti i professionisti sanitari perché lavorino in un team comune onde ridare dignità al pa-

ziente, utilizza la tecnica «virtHuman International». Il sistema è stato sperimentato in dieci Paesi europei su 77.000 infermieri e, in Italia, negli ospedali di Empoli e di Monza su oltre 1.300. Un primo approccio che, per i risultati conseguiti, è richiesto presso altre strutture.

Il corso di formazione (4 settimane, con esperienze sul campo) si basa su istruzione, educazione, condivisione di valori, motivazioni e condivisione degli obiettivi, coerenza nel tempo ed ha prodotto cambiamenti comportamentali, evoluzione e valorizzazione del potenziale dei singoli e del complesso. Tutti sono stati posti in condizione di condividere la missione che dà senso a stare e lavorare insieme.

In definitiva, un salto di qualità che ha reso «felici di essere operatori di sanità» ed ha ridato dignità a lavoratori e, soprattutto, ai pazienti.

